

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA ALL'ASSEMBLEA DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA TOSCANA

Care Colleghe, cari Colleghi,

un anno fa, qui, in occasione sempre dell'assemblea dell'Ordine, il Presidente del Consiglio territoriale di disciplina della Toscana tracciava un bilancio del primo mandato del nuovo organismo che si stava avviando verso la sua naturale conclusione.

E tuttavia, diversamente da quanto il Presidente riteneva, e noi consiglieri con lui, pur nella sua indipendenza e autonomia rispetto al Consiglio regionale dell'Ordine, il Consiglio di disciplina ne ha seguito in parallelo la proroga, come ha chiarito ufficialmente il Ministero della Giustizia in data 26 maggio 2016, disponendo il mantenimento in carica dei consiglieri.

Sarà pertanto il nuovo Consiglio regionale dell'Ordine che scaturirà dalle prossime elezioni a designare i candidati alla nomina nel nuovo Consiglio di disciplina, fra i quali il Presidente del Tribunale di Firenze farà la sua scelta.

Siamo dunque ancora operanti, con alcune variazioni intervenute però nel frattempo, poiché il Consiglio ha perso 3 dei suoi componenti, per dimissioni o incompatibilità, fra cui lo stesso Presidente del quale ho preso il posto (per l'unico motivo della maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine).

Tre componenti su 9 rappresentano ben un terzo in meno. Tuttavia, il Consiglio di disciplina ha continuato ad esercitare le sue funzioni con assiduità pur moltiplicando il carico di lavoro che conseguentemente grava sui membri rimasti.

Da aprile 2016 ad oggi abbiamo ricevuto – da cittadini o da colleghi o dallo stesso Consiglio regionale dell'Ordine - 31 nuovi esposti: 14 i procedimenti avviati e conclusi con sanzioni o archiviazioni da parte dei Collegi, 3 gli esposti archiviati in seguito a preistruttoria, 3 sospesi in attesa di decisioni della Magistratura, 5 trasferiti per competenza o

incompatibilità; 22 i procedimenti tuttora in corso di cui 15 assegnati in preistruttoria a singoli consiglieri e 7 assegnati ai Collegi.

Fra quelli conclusi, 2 sono stati archiviati ma 2 hanno inflitto la sanzione della censura e 3 dell'avvertimento.

Complessivamente, dal suo insediamento nel 2013, il Consiglio di disciplina ha trattato 135 esposti e ne ha conclusi 113.

Duole segnalare come le infrazioni deontologiche al Testo Unico dei doveri del giornalista rilevate riguardano in particolare l'inosservanza della Carta di Treviso e degli articoli dedicati al rispetto dovuto alla persona, ma anche ai colleghi, i casi di suicidio, e un uso non responsabile e offensivo dei social network, talvolta utilizzati come si trattasse di un mezzo riservato ad una cerchia ristretta mentre la diffamazione in rete, ricordiamolo, è stata equiparata dalla Cassazione a quello a mezzo stampa per la sua capacità di raggiungere un numero illimitato di contatti.

E' invece con soddisfazione che abbiamo appreso dal Consiglio Nazionale dell'Ordine l'illuminato parere, datato 14 ottobre 2016, del Direttore sul trattamento dei casi di morosità degli iscritti, variamente affrontati finora a livello dei singoli territori nella Penisola, e ricondotti ora definitivamente alle attribuzioni amministrative dei Consigli regionali dell'Ordine e non alla vigilanza deontologica dei Consigli di disciplina, esonerati dall'istruire lunghi procedimenti. E ciò per meglio salvaguardare anche i diritti di quei colleghi intenzionati a ravvedersi con il pagamento delle quote, mentre una radiazione disposta per motivi disciplinari dovrebbe attendere 5 anni per la reinscrizione.

Infine, permettetemi di rivolgere un accorato appello (anzi due) ai colleghi. Il primo è rivolto a coloro che non hanno portato a termine, o nemmeno intrapreso, il conseguimento dei crediti formativi: argomento che meglio di me tratterà sicuramente il Presidente Bartoli.

La formazione professionale continua è un obbligo di legge, ma anche il procedimento disciplinare nei confronti dei colleghi non in regola lo è, una volta ricevuta segnalazione dall'Ordine. Centinaia di procedimenti potrebbero pertanto essere aperti nei prossimi mesi, gravando inutilmente sul funzionamento del Consiglio di disciplina che più proficuamente dovrebbe concentrarsi invece sull'etica della professione, nell'interesse di

tutti, giornalisti e utenti. Le recenti modifiche al regolamento facilitano molto il raggiungimento dei crediti prescritti. Per cui chiedo personalmente a chi ancora non l'ha fatto di adempiere a questo non improbo dovere nei termini indicati dall'Ordine.

Il secondo appello è perché i colleghi che pensano di poter dedicare parte del loro tempo al Consiglio di disciplina che si dovrà rinnovare, applicando le proprie competenze e imparzialità, ma anche studio ed approfondimento, manifestino la propria disponibilità. E' una forma di servizio civile, prettamente volontario, e a mio parere è giusto che ruoli di questo tipo vengano ricoperti a rotazione.

A conclusione, ringrazio i colleghi consiglieri per il lavoro svolto e per quello che ancora ci attende nei prossimi mesi, il personale tutto dell'Ordine e il legale che ci coadiuvano in un impegno davvero non semplice, e voi presenti per la cortesia di avermi ascoltato.

Firenze, 27 marzo 2017

*Susanna Colombo*